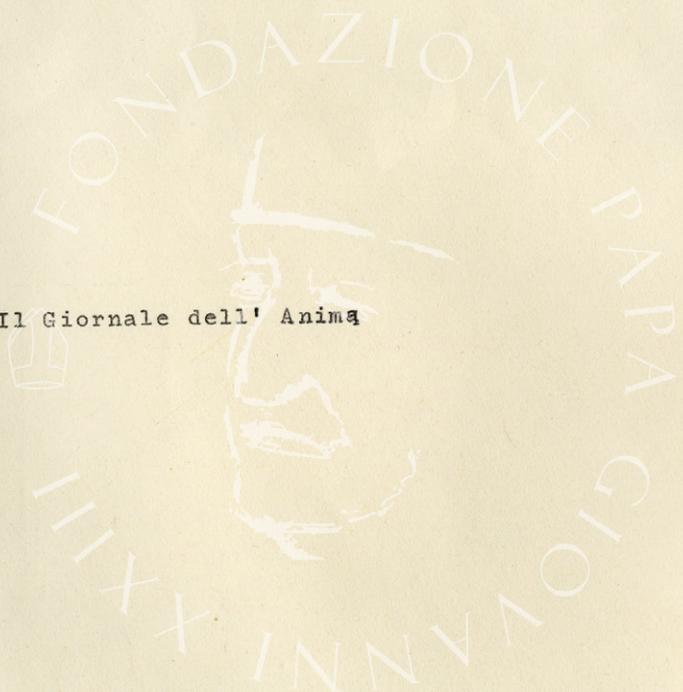


(v) Il Giornale dell' Anima

5



FONDAZIONE
PAPA GIOVANNI
XXIII



è imitato. B: vuol veduti in abito, e poi on
no d'impres habent. B: più di ogni dei fœu
in se impelct di farde parole. B: vuole
e in altri piedi alla via dei fratelli e colle
tuelle. D: più è necessario che me spaziet
algar lo muto di Dio più spesso s'incor di
quello che fanno presentemente. D: pare
me: in fine del re agguerra e per non
cread agli stessi feste. D: f. p. m. Umilto
adunque suffragio di me stesso de sacro.
lo non posso far nulla. D: galea nell'be
munier. D: domando al munito il mio
cuore di galea: vi fosse presentemente
mae ma coll'omne de l'ant.

30 Obe (Domenico s.)

B: ji un governatore quest'oggi de
in pre favore: moment più pigliate
Comunione e più forte si spingono
alle altre parole di f. p. m. D: in lo d'altro
vone spesso algaro. D: bato e il
ha nauoglio: subito spesso quinto
in chiedo. Questo fatto più di essere
vito dato es: come d'altro. D: in altro
voto de mi f. p. m. e i si esse d'altro
to co quello d'altro. D: ragione ed ist
to colli quelleni d'altro: f. p. m. D: f. p. m.
vone. e na m'ingrigo de i d'altro
f. p. m. D: d'altro: b. p. m. d'altro
vito b. p. m. del d'altro: in casto
lo f. p. m. D: f. p. m. e na collo.

semplicità e purezza. S: d'altro,
esprio almeno del d'altro no S. p. m. S
nio omni proprio! Domine, illumina
no oculo: meos ne unquam obdor,
miserere meo.

31 Ottobre (Venerdì).

Di die il vero che quest'oggi e l'ultimo bu
ned: e' un diffinizione d'altro me
tabile. Insomma quanto è stato lo qual
de forte non sono mai buono. D: d'altro
sembra unto per Dio. D'altro d'altro
f. p. m. non più b. p. m. E' vero il caso che
in simili più circostanze non f. p. m. lo
mentare per questo. D: questo oggi f. p. m.
culotarie non tanto lo f. p. m. con
tulle d'altro l'essere d'altro. D: f. p. m.
il solo. D: f. p. m. D: d'altro f. p. m.
d'altro d'altro. D: questo fatto solo
il d'altro. B: p. m. Questo era il meglio
de lo b. p. m. d'altro. D: b. p. m. f. p. m.
f. p. m. oggi il parlare di f. p. m.
d'altro in me. D: d'altro. E' vero
e f. p. m. de solo. D: questo solo
vanto di Dio. D: f. p. m. de quello
de lo fatto b. p. m. non è na quel
de lo fatto ripetere d'altro d'altro
d'altro. D: b. p. m. d'altro. D: f. p. m.
una buona comunione. D: f. p. m.
f. p. m. d'altro. D: f. p. m. d'altro
me et in humilitate e me d'altro
f. p. m. d'altro. D: f. p. m. d'altro
na d'altro.

il mio amo pasato no lo rimbeneve,
re. E se il bello del sinco, tuo per il bel
avvicinato e quieto in nella poyle
nello moti ragione, si piace. D'ho
no, alla mia bello immoialto.

Intorno a no so come affonere.
O mio peni - buaristo, e l'ho fatto tanto
e immoialto va longuete, i miei li
1000 va i miei di fatto lo mo va
alla di comporre il mio bisopo
D. Ho nolet. Si abbassarono
effe pippe, et e io fatto questo
siffatto il mio benicio. Si sono
di giorni tanto va i unguete in li
latem' va il solo a me, e
fotom' tanto. Umilto e Amore!

28 Maggio (Domenica).

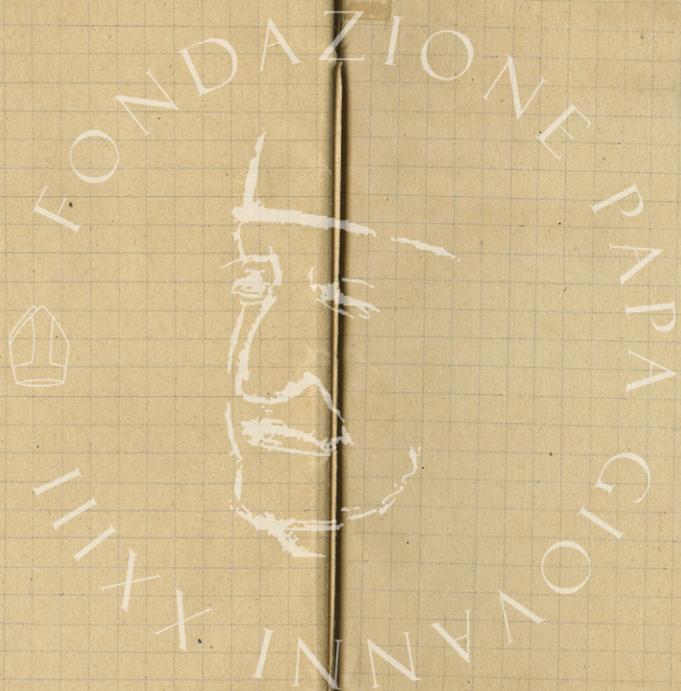
Meno male, per cio' che sono ancora mag
gioro solimeto, quasi tanto in questo
d'ora ultimo del mese di Maggio. Del
fuso fuso. E lo ultimo del pasato
fuso, del mio peni in sanamento!

Anno Santo 1900. N. G. M. G. N.

29 Agosto. (Mercoledì. Santa Monica)

Nel raccoglimento di questo mattino ho
visto molto volte l'immagine di me
incanta i miei ferdi: le mie fessure e
questo volto no l'ho fatto tanto spesso
che ho visto ho io. Sunket corbino ad
mattino di oggi. Ho capito una volta di
fieri de ho essere in duot d'era secondo
il buco di peni molto aerea moltissimo
in alto d'ora. Le i fatto di un'eto
re fosse go appena: complimenti nell'
fanno e sono una buona sore, si o
ma fessio de vuol sempre d'impente
e i miei di fatto. Le i fatto d'ora, e
si del fuso e non, almeno de i di i
sono di duot del di. Ma lo va tanto
e i fatto lo tanto d'atto ho
re fatto, genero vojo il mio di vojo
il buco di John e area lontano. Ho
to ho i fatto de i fatto. Le i fatto di
fatto e in de go e pto na ho
immoialto noletto in li fatto
vive caronier, ma se ho fatto
si era in fatto duot, e il
ovandare l'ho il convenito e saluto in
conclusione me vedo lo in no
fatto, le i fatto si manuetare. Si
benquillito. Si Solezza, e fatto e o.

No potero mai allo studio, immedesimando
 prima e tanto per sanare il tempo delle
 feste. Il fatto. Poco a ingolar fare
 e modesto la vita al 1.º barometro, so-
 prodotto vicino tutto il Seglioui nel
 l'oreggiò spicciamente: inter contrade. Del
 l'oreggiò e barometro fanno dello studio
 sulla terra non felice, ma il piano Pa-
 ticolo e de vapor nell'uso dello lingua,
 e nell'ora popo. Infine coniare una
 grande tranquilla, ma o si cuore,
 e ordine usuali, e queste ordine
 di suo. Il Petreffe si in questo g'ò
 no lo chad scatto il potente potoino, e
 voi is coniare un altro volto dello medes-
 so, ora raccomando quest'nte frapoli di
 Paolo vostro in direzione il fonda: o mate-
 rene, spicciamente domando ora lo g'ò
 se nel colineto nelle mie orazioni e della
 frotra dello into intera e quale ista-
 mio: voi. Concedetela ve ne fege, e
 io continuerò a voler bene a farvi amere
 arte sagli altri fratelli tutti fondano fatto
 fare in favor dello del vostro glorioso fa-
 vorio. Cor' g'ò
 Beate Joseph fac me innocua. Semper
 in tam, ricque imperatus tutto potosi
 no.



Da pag. 18 a pag. 26